

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

RAVENNA

2017



Provincia di Ravenna



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la governance di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

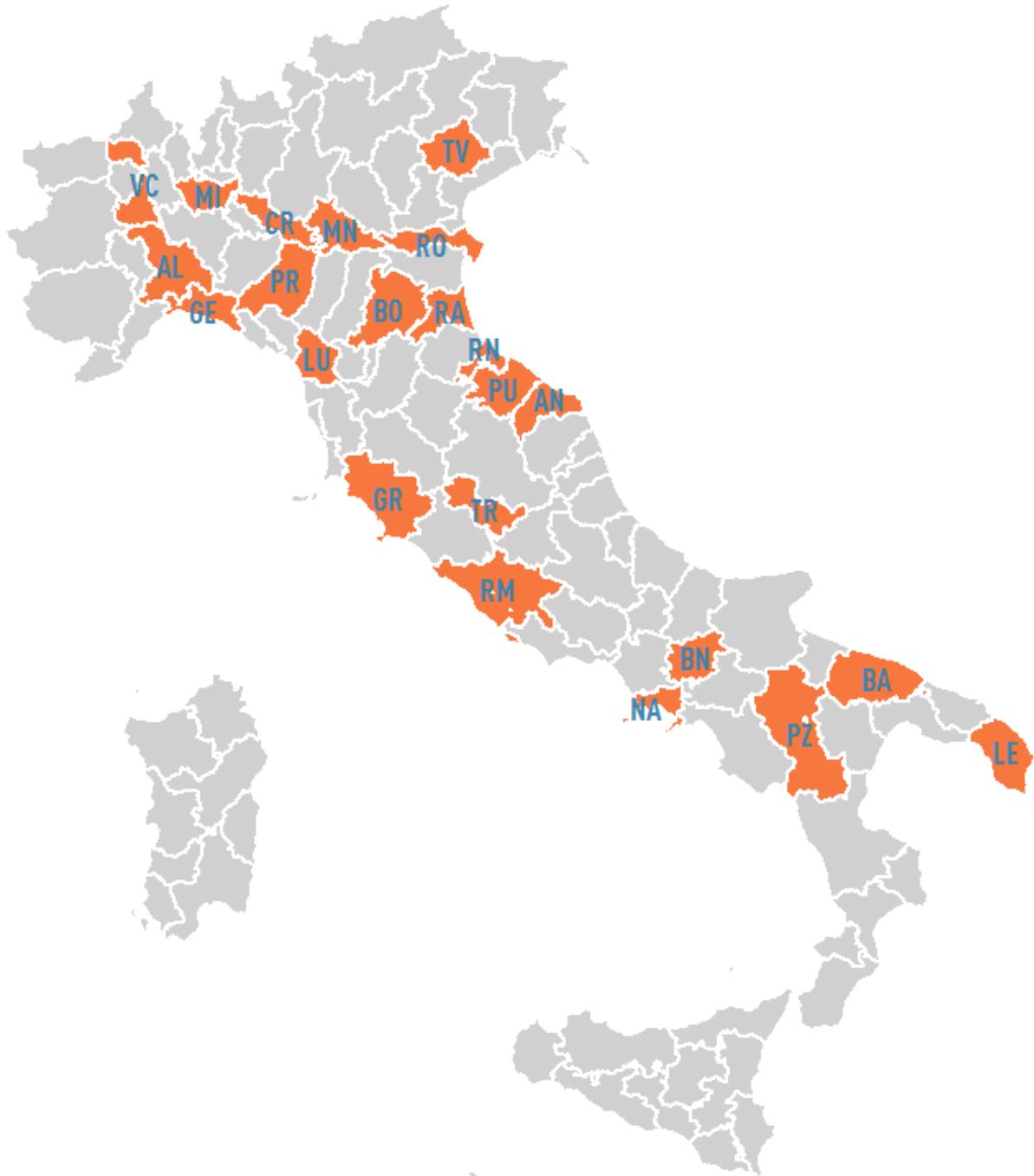
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

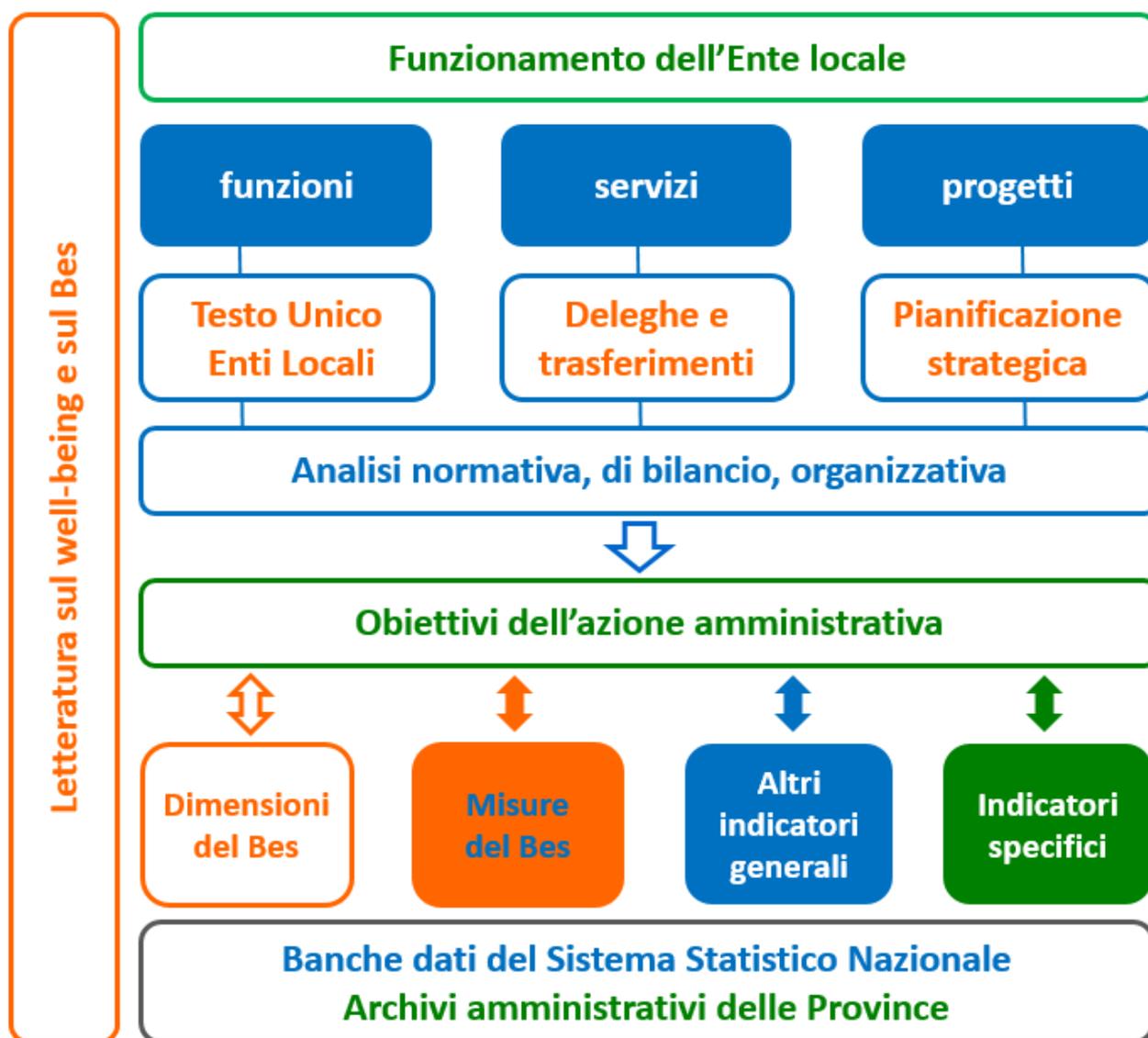
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it



BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province Cerca

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica
Sistema informativo territoriale

Questo sito illustra il **progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"**, che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** è stato riconfermato anche per il **triennio 2017-2019** come **Sistema informativo statistico**.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel **Programma Statistico Nazionale 2011-2013** (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del **set di indicatori** di fonte nazionale. Pubblicazione dei **risultati** per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di **quadro nazionale e documentazione metodologica**;
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del **set di indicatori** di fonte nazionale e pubblicazione dei **risultati** per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i **primi risultati informativi** del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "**Misure del Bes**" e "**Altri indicatori generali**";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail:
bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province
- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE
2015

Link utili
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

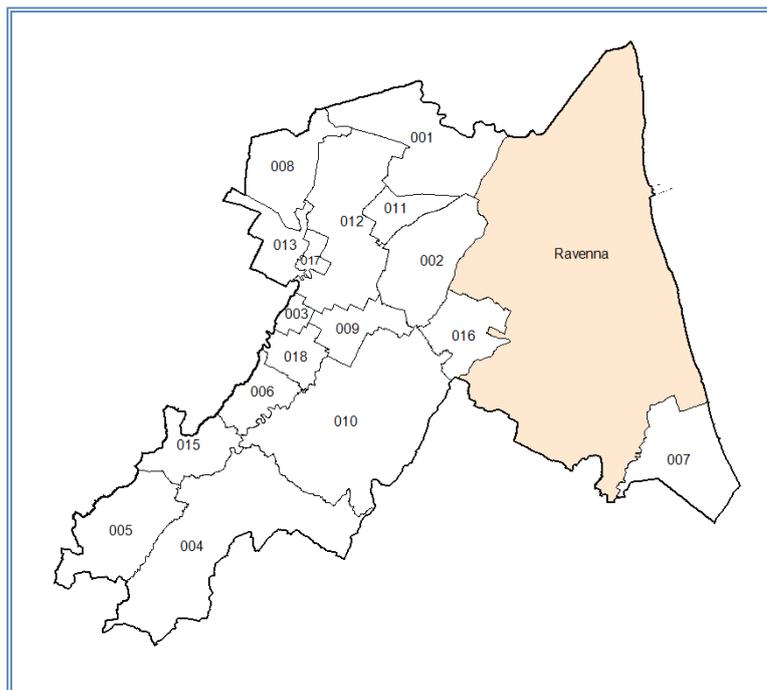
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Provincia di Ravenna



Cod.

Comune

001	Alfonsine
002	Bagnacavallo
003	Bagnara di Romagna
004	Brisighella
005	Casola Valsenio
006	Castel Bolognese
007	Cervia
008	Conselice
009	Cotignola
010	Faenza
011	Fusignano
012	Lugo
013	Massa Lombarda
014	Ravenna - Capoluogo
015	Riolo Terme
016	Russi
017	Sant'Agata sul Santerno
018	Solarolo

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni	2016	18	334	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.859,4	22.452,8	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)*	2017	210,5	198,1	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	391.414	4.448.841	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)*	2017	4	141	5.588
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-0,3	0,2	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-4,4	-3,3	-2,3
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)*	2011	10,6	9,8	4,7
Variazione della popolazione residente 2012-2017 (al 1* gennaio, %)*	2017	1,8	2,5	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	12,8	13,4	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	62,1	62,9	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	25,1	23,8	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	58.518	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	15,2	20,2	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)*	2016	7,3	3,9	3,9
Occupati nell'industria (%)*	2016	25,6	31,4	26,1
Occupati nei servizi (%)*	2016	67,1	64,7	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	10.681,0	131.839,2	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	27.233,7	29.637,5	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
■ Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili	
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

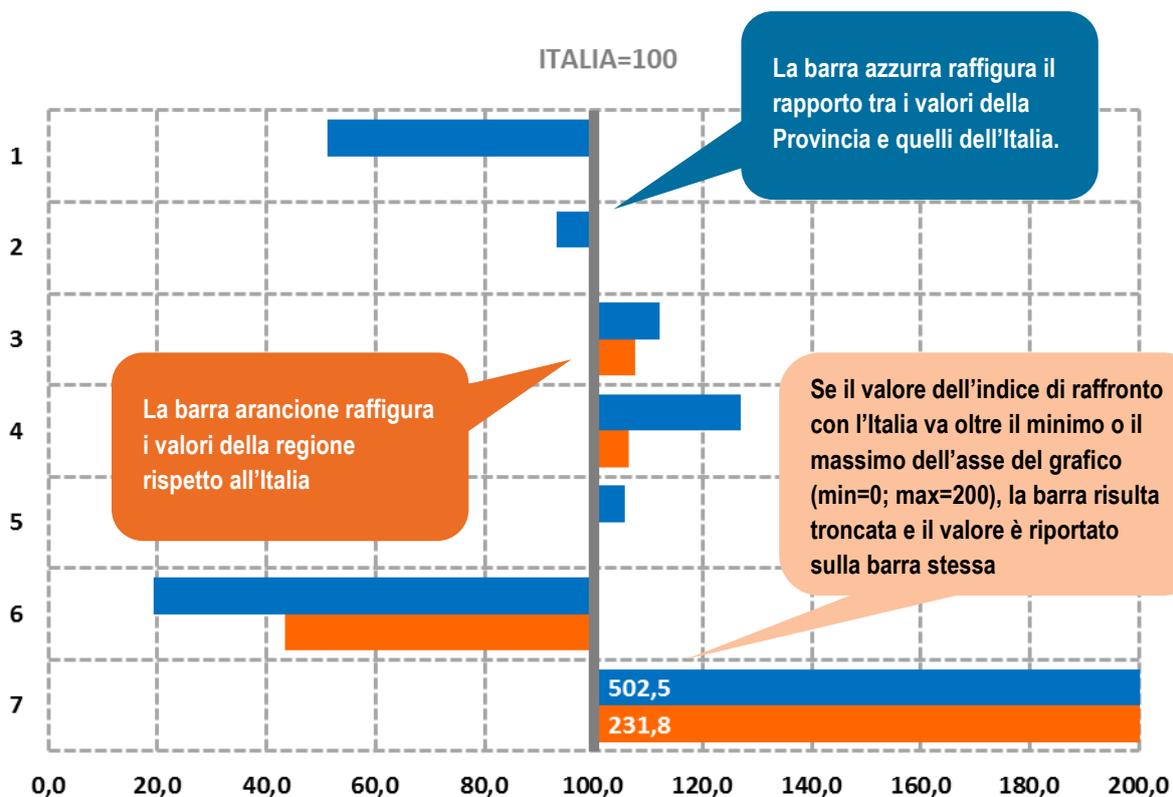
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,2	82,9	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,4	80,9	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	85,0	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,3	2,9	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	7,5	8,1	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	23,8	25,8	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	1,2	0,8	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

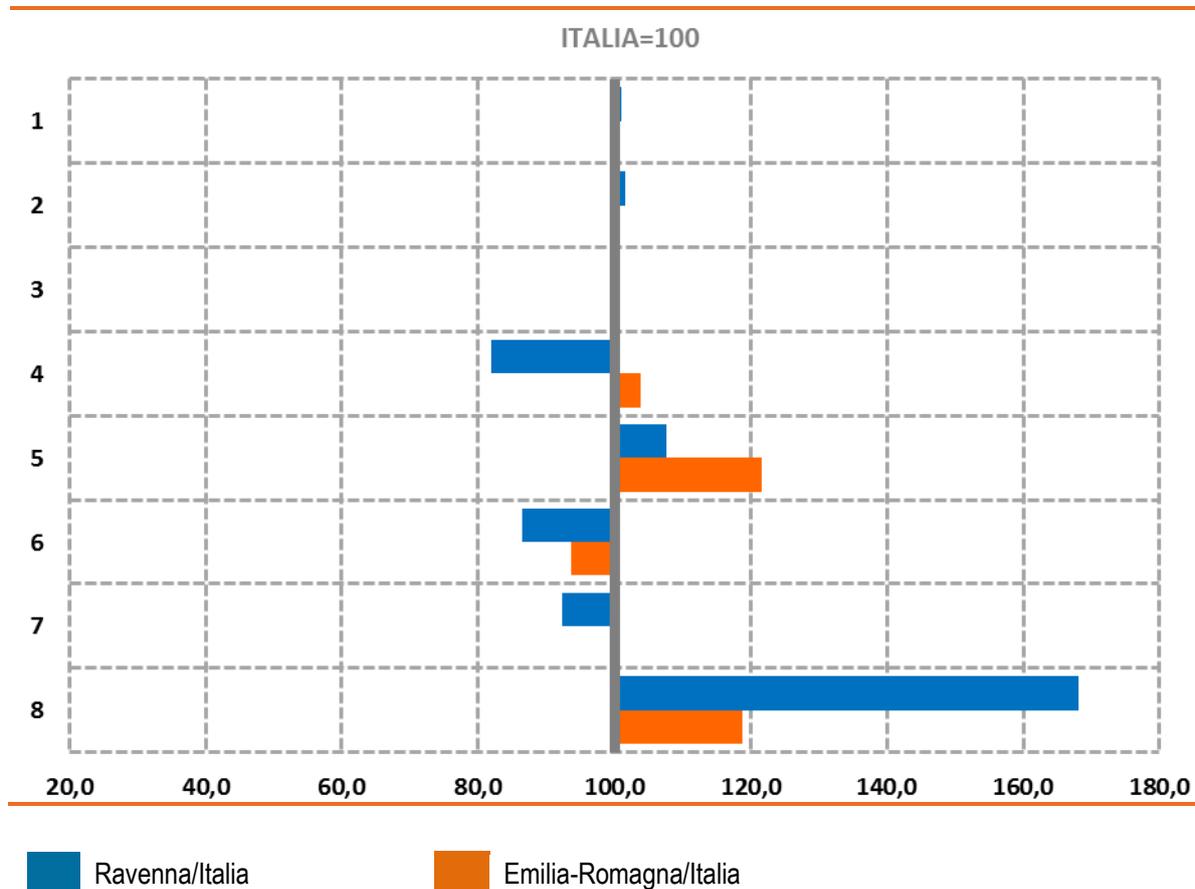
I cittadini ravennati sono più longevi rispetto alla media regionale, nazionale ed europea. La speranza di vita alla nascita è di 83,2 anni, contro il valore medio regionale di 82,9 e nazionale di 82,3. In generale, a ridimensionare il tasso, un quadro meteorologico che ha condizionato il quadro demografico: il 2015 è stato un anno caratterizzato da un alto numero di decessi. Il tasso di mortalità infantile risulta nella provincia di Ravenna più basso rispetto alla media nazionale.

Grazie ad interventi di prevenzione primaria, volti alla riduzione della diffusione dei fattori di rischio di insorgenza e con la prevenzione secondaria basata su controlli ed esami diagnostici, i decessi per tumori maligni si attestano a 7,5 ogni 10.000 residenti, con un valore inferiore al regionale e nazionale.

Dato il progressivo invecchiamento della popolazione, il trend relativo al tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate si attesta a 23,8 decessi ogni 10.000 abitanti, con un valore inferiore al regionale e nazionale.

Il tasso di mortalità per autolesione intenzionale, proxy per monitorare alcuni aspetti rilevanti della salute mentale, pari a 1,2 su 10.000 abitanti, è più alto del valore regionale e nazionale. Tra le azioni per contrastare il fenomeno, si inquadra il cambiamento nel trattamento dei problemi psichici attuato dall'Ausl Romagna: dall'anno 2016 il tipo di trattamento, non è più finalizzato al mantenimento, ma al concetto di recovery, inteso come guarigione.

Indici di confronto territoriale: Ravenna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per autolesione intenzionale è più alto rispetto ai valori nazionale e regionale. Tra le azioni per contrastare il fenomeno, si inquadra il cambiamento nel trattamento dei problemi psichici attuato dall'Ausl Romagna.



Nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione, il tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate si attesta ad un valore comunque inferiore a quello regionale e nazionale.



Le condizioni di salute sono migliori che altrove: la provincia di Ravenna registra valori più alti nella speranza di vita alla nascita al dato nazionale e regionale per entrambi i generi. Grazie alla prevenzione, il tasso standardizzato di mortalità per tumore si attesta ad un valore inferiore a quello regionale e nazionale. Il tasso di mortalità infantile risulta più basso rispetto alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	31,7	34,9	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	95,5	97,6	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	32,1	35,2	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	206,1	206,3	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	211,8	210,1	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,9	8,7	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

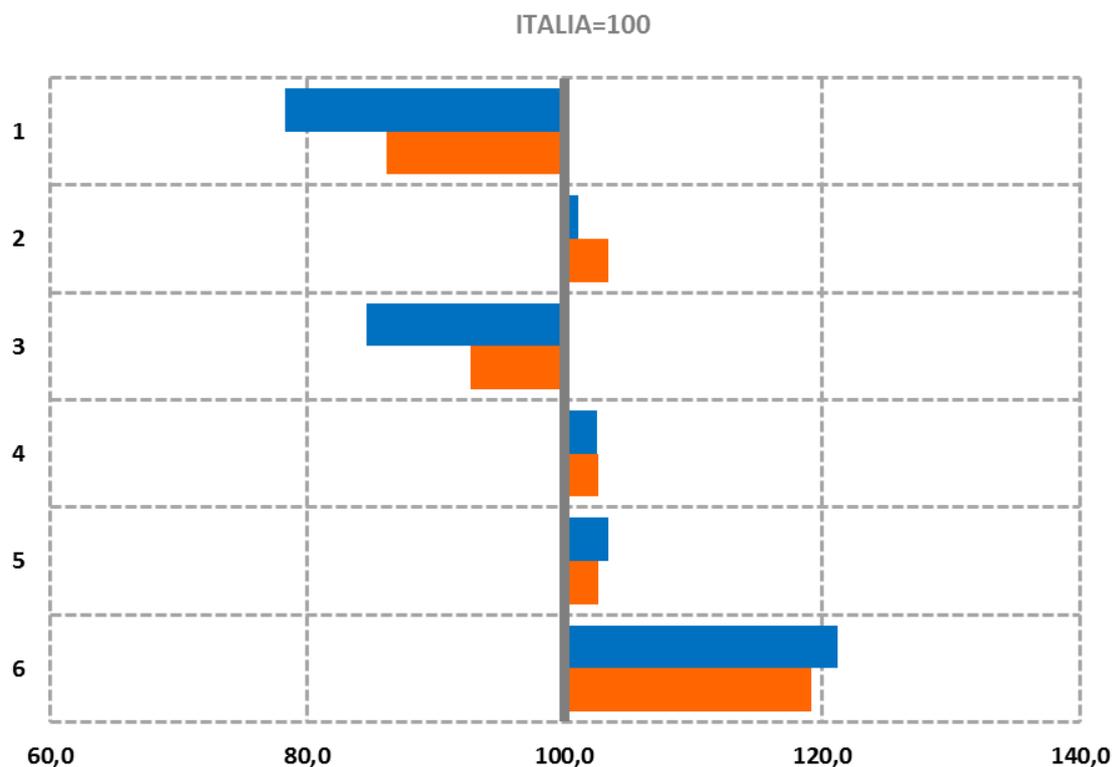
Positivi i valori del livello di istruzione della popolazione e della partecipazione al sistema formativo: bassa la percentuale di coloro (popolazione 25-64 anni) che sono forniti della sola licenza media; più alto della media nazionale, ma inferiore a quello regionale il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore.

La maggiore propensione verso l'istruzione tecnica e professionale, tipica del territorio ravennate incide sul tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni), che è inferiore alla media regionale e nazionale.

Nella misurazione dei livelli di competenze funzionali, rilevata attraverso le indagini Invalsi, i giovani ravennati ottengono punteggi medi superiori al nazionale. Per le abilità alfabetiche il punteggio è superiore ai 5 punti rispetto al dato nazionale, per quelle numeriche la differenza sale a 7 punti.

Il livello di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente supera la media nazionale e regionale. Rimane comunque lontano l'obiettivo di Europa 2020, per cui è previsto che almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Ravenna/Italia
 ■ Emilia-Romagna/Italia



Il tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni) è inferiore alla media regionale e nazionale.



Rimane lontano l'obiettivo di Europa 2020, per cui è previsto che almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente, tuttavia la provincia di Ravenna registra valori superiori alla media regionale e nazionale.



Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti ravennati è più alto del valore nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	12,4	11,8	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,9	4,8	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,2	73,0	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-11,7	-13,7	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	30,4	38,8	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	76,2	79,8	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,1	7,0	11,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	26,1	16,7	28,4
	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	14,3	16,1	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Nel 2016 rimane particolarmente basso rispetto alla media italiana il tasso di mancata partecipazione al lavoro (che considera gli effetti di scoraggiamento: il tasso calcola la percentuale di tutti coloro che sono disponibili a lavorare, anche se nel concreto non svolgono una delle azioni di ricerca). Il tasso di occupazione (20-64 anni) è pari al 71,2%, un valore inferiore alla media regionale, ma di quasi 10 punti superiore al nazionale.

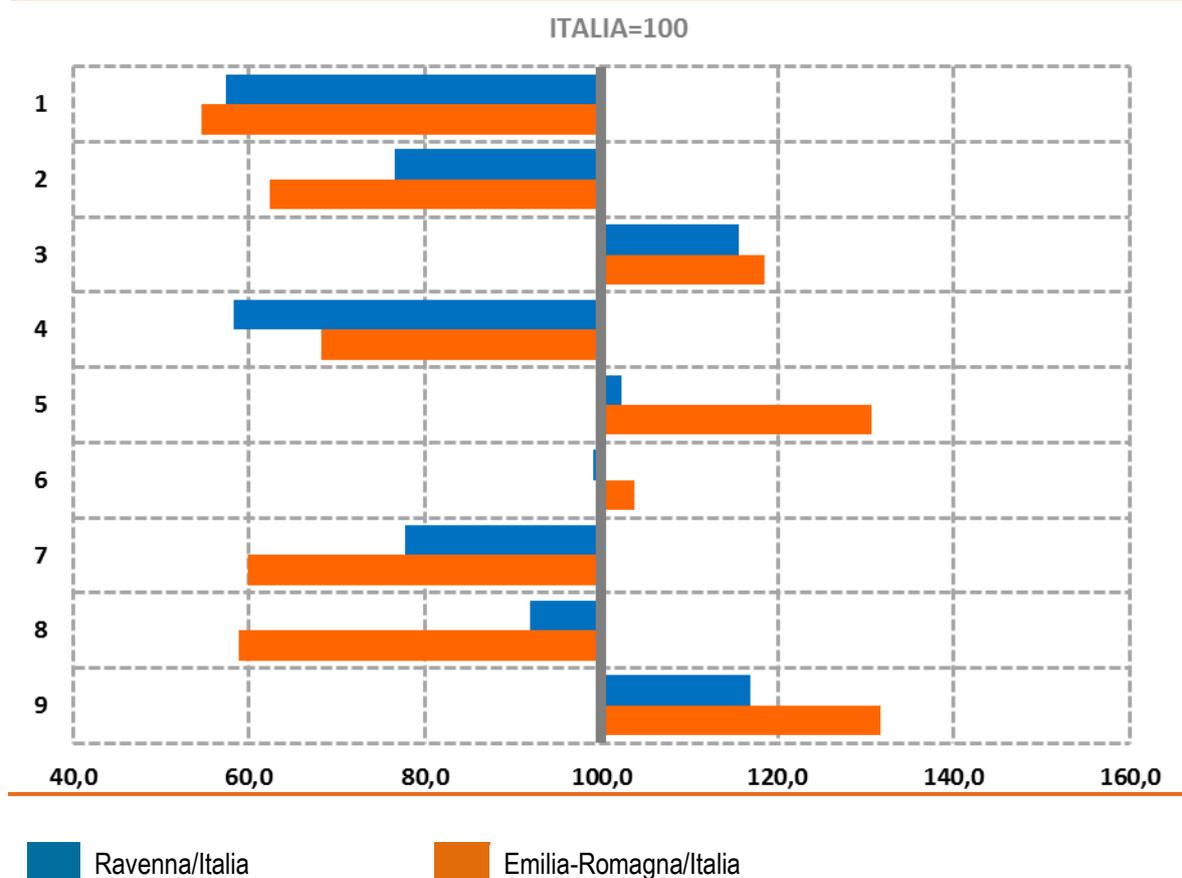
Il divario di genere nel tasso di occupazione è inferiore sia al regionale che al nazionale.

Il numero di giornate di lavoro dipendente retribuite all'anno risulta inferiore rispetto agli altri contesti, in relazione alla stagionalità, elemento caratterizzante del sistema produttivo ravennate.

Il tasso di disoccupazione che si attesta a 9,1, valore superiore al regionale ma inferiore al nazionale di due punti percentuali, è ancora superiore agli anni pre-crisi. Non si arresta la disoccupazione giovanile, che registra un tasso, pari a 26,1, superiore al regionale, ma più contenuto rispetto al dato nazionale.

In relazione ad un particolare tessuto produttivo il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, seppur inferiore alla media regionale, risulta superiore alla media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



In relazione al tessuto produttivo il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, inferiore alla media regionale, è superiore alla media nazionale.



Il divario di genere nel tasso di occupazione è inferiore agli a quello regionale e nazionale: cresce il tasso di occupazione femminile, a scapito di quello maschile. Il tasso di occupazione 20-64 anni supera di quasi 10 punti percentuali il dato nazionale, ma è più basso di quello regionale.



Rimane particolarmente basso rispetto alla media italiana il tasso di mancata partecipazione al lavoro.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	42.525	45.713	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	21.576	23.256	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	18.080	18.505	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,6	7,4	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	433,0	441,4	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.530	-9.020	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	8.691	9.660	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,3	3,0	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,3	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

In provincia, gli indicatori di benessere economico mostrano una situazione di relativo benessere, che si colloca tra i valori nazionali e regionali più elevati.

La stima del reddito lordo disponibile per famiglia, che comprende redditi da lavoro e da capitale, nella provincia di Ravenna è inferiore del 7,0% rispetto alla media regionale, ma più elevata di quella nazionale (+ 5,8%).

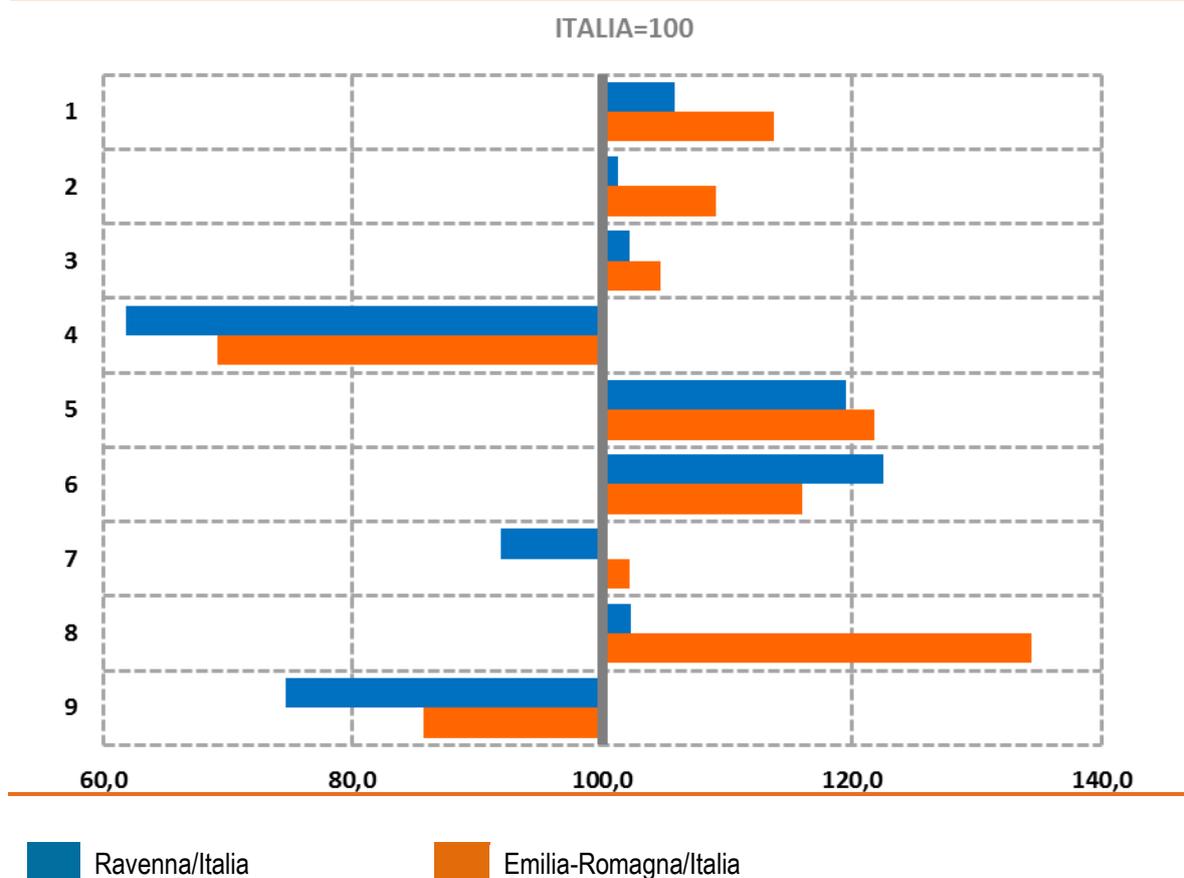
Anche il patrimonio delle famiglie, dato da attività reali (fabbricati e terreni) e finanziarie, supera nettamente i valori nazionali. La retribuzione media annua, che risente della stagionalità del mercato del lavoro ravennate, risulta inferiore al valore regionale, ma leggermente superiore al valore nazionale.

Aumenta la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti: le differenze osservate in provincia sono più accentuate rispetto a quelle regionali e nazionali, mentre le differenze generazionali, seppure elevate (8.691 euro), appaiono meno marcate.

L'importo medio delle pensioni è pari a 18.080 euro, di poco inferiore alla media regionale e nettamente superiore al valore nazionale, pari a 17.685 euro. La percentuale dei pensionati con pensioni di basso importo (quindi con una pensione inferiore ai 500 euro) si attesta a 6,6%, ad un valore inferiore al regionale e al nazionale.

I tassi di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie sono più bassi dei corrispettivi regionale e nazionale. I provvedimenti di sfratto per mille famiglie, sono inferiori al valore regionale, ed allineati al valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori di disuguaglianza della retribuzione media dei lavoratori dipendenti mostrano una consistente differenza di genere, accentuata rispetto agli altri contesti territoriali.



La retribuzione media annua (inferiore al valore regionale, ma leggermente superiore al valore nazionale) risente della stagionalità del mercato del lavoro ravennate.



La provincia di Ravenna gode un buon livello di benessere economico rispetto alle grandezze su base nazionale: risulta più alto il reddito disponibile per famiglia (5,8% in più del nazionale) e l'ammontare del patrimonio familiare (+19,5%). La componente anziana, con un buon importo medio delle pensioni, incide positivamente sul reddito familiare.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	52,2	50,8	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	1,8	2,9	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	4,4	4,3	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	2,7	3,1	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	3,9	4,2	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	65,3	57,8	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	14,5	12,6	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

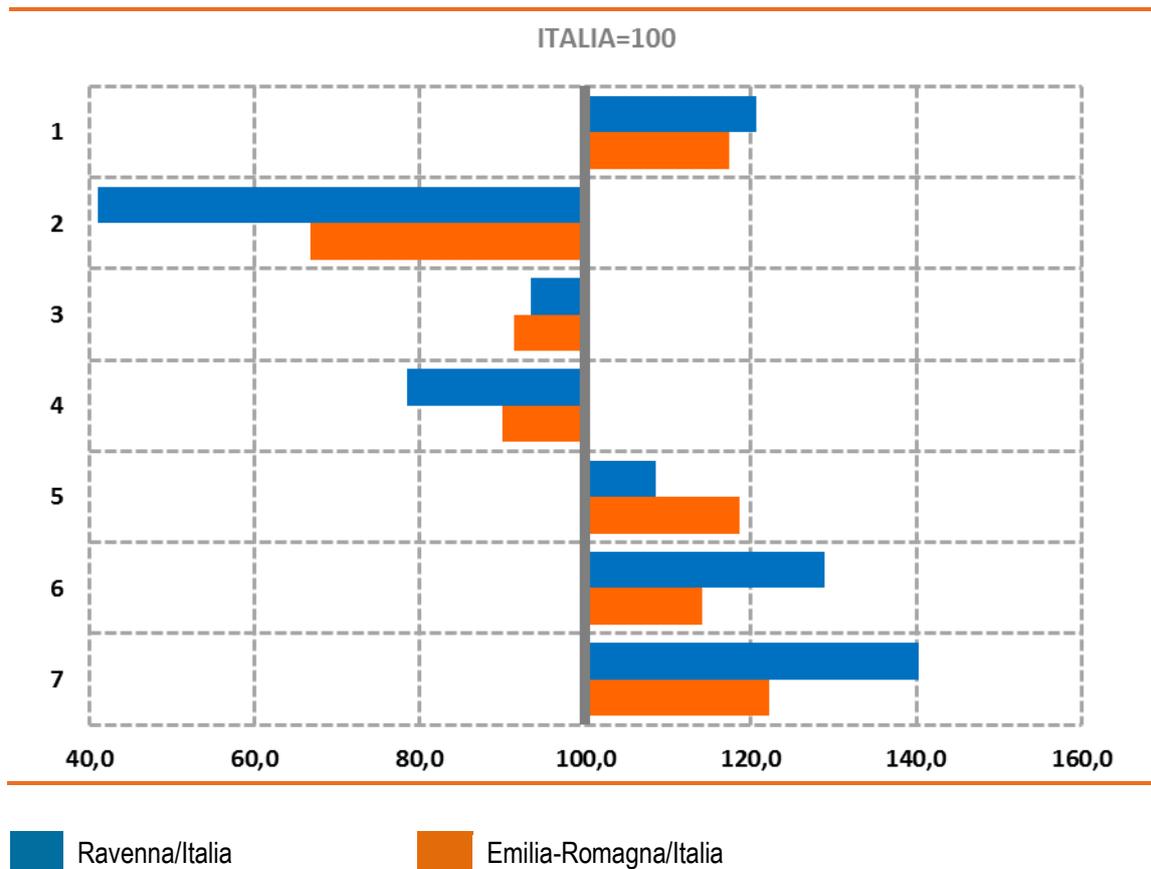
L'eliminazione delle barriere architettoniche è un indicatore importante per valutare la piena accessibilità degli edifici pubblici. L'attenzione delle amministrazioni territoriali (comuni e provincia) si è particolarmente orientata in questi anni ad accrescere la qualità fisico-strutturale del servizio scolastico, al fine risolvere situazioni di maggiore criticità edilizia, di bonificare situazioni critiche edilizio-ambientali (rifacimento dei coperti in cemento-amianto), di conferire agli istituti ravennati condizioni di piena sicurezza d'uso ed agibilità. Grazie a questi interventi ben il 52,2% delle scuole della provincia presenta percorsi privi di barriere sia interne che esterne, valore superiore al dato nazionale di ben 9 punti percentuali. Al netto dei precedenti istituti con complete dotazioni, in aumento anche le scuole con soli percorsi esterni privi di barriere, con un valore allineato ai dati del livello regionale e del livello nazionale, mentre restano l'1,8% delle scuole con soli percorsi interni privi di barriere.

Resta leggermente inferiore al dato regionale e a quello nazionale la percentuale di alunni disabili.

La quota di cittadini stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana si attesta al 3,9% sul totale degli stranieri, in linea con la media nazionale (+0,3 punti percentuali) e regionale (-0,3), indice di una progressiva stabilizzazione ed integrazione degli immigrati che vivono e lavorano nel territorio.

L'aspetto legato alla società civile evidenzia una rilevante diffusione delle istituzioni non profit, ed un'alta concentrazione di volontari. Si registra una quota di istituzioni pari a 65,3 per 10.000 abitanti, superiore agli altri contesti territoriali; e una percentuale di volontari pari a 14,5%, superiore di 2 punti percentuali il valore regionale e di 4 il nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



È ancora da raggiungere il complemento a 100 della quota di scuole accessibili in tutto o in parte, a fronte di piani comunali e provinciali, che hanno come obiettivo di conferire agli istituti ravennati condizioni di piena sicurezza d'uso ed accessibilità.



A testimonianza di una progressiva stabilizzazione ed integrazione degli immigrati che vivono e lavorano nel territorio la quota di cittadini stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana si attesta al 3,9% degli stranieri. Il dato è allineato sia col dato regionale che con quello nazionale.



L'accessibilità media delle scuole ravennati è notevole: ben il 52,2% degli istituti presenta percorsi privi di barriere sia interne che esterne, valore superiore al nazionale di 9 punti percentuali. Solo l'1,8% delle scuole presenta soli percorsi interni privi di barriere. Anche la diffusione del no profit e l'incidenza di volontari nel territorio ravennate registrano valori superiori alla media regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	70,3	70,0	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	39,9	35,8	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	36,3	34,6	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,27	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,76	0,78	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,19	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,79	0,80	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

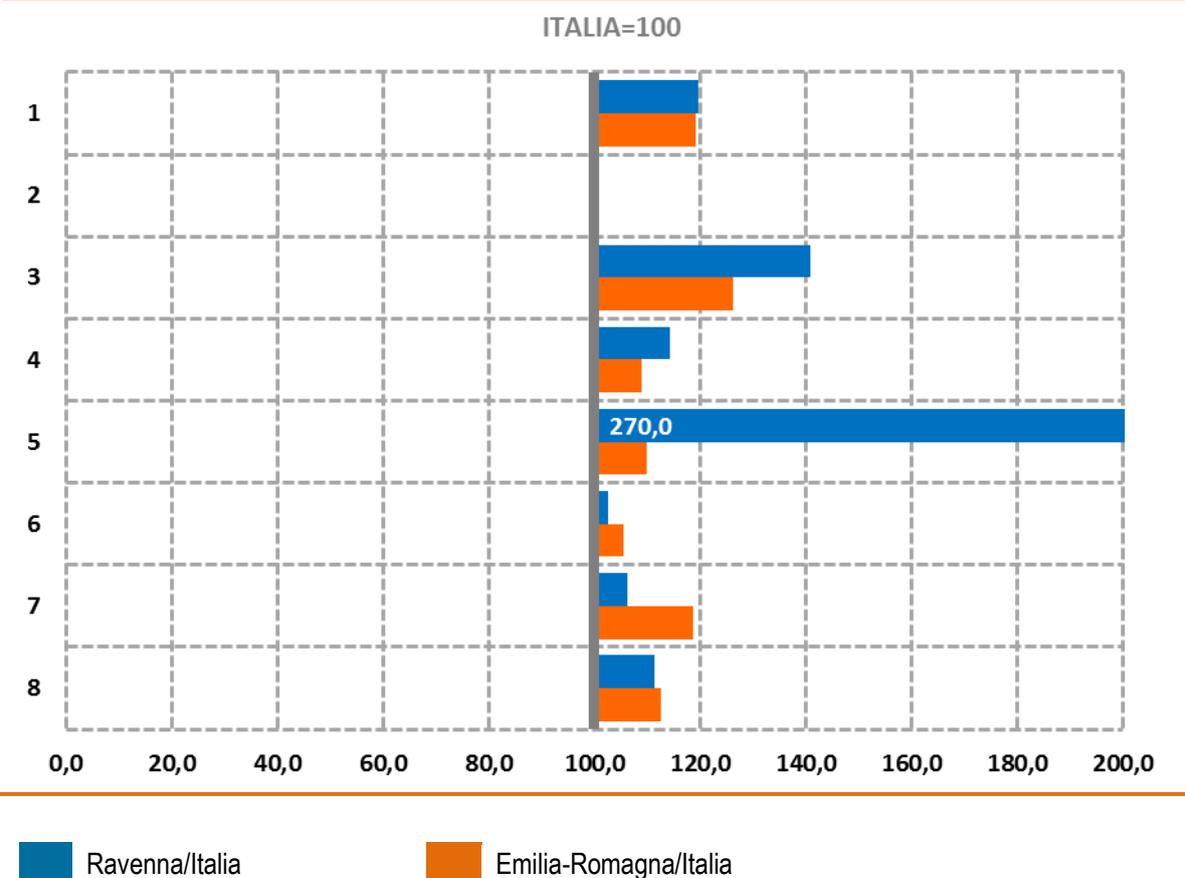
In un clima di sfiducia generale nei confronti di partiti ed istituzioni, i tassi di partecipazione alle elezioni europee in provincia di Ravenna sono più alti rispetto ai corrispettivi tassi regionali e nazionali.

Il gender gap (divario tra il genere maschile e femminile) nella partecipazione delle donne alle istituzioni economiche e politiche, grazie alle leggi varate in questi ultimi anni, si è ridotto: il valore ravennate è superiore agli altri contesti, e prossimo alla gender balance che prevede una quota rosa eletta tra il 40% e il 60%. La percentuale di giovani (<40 anni) sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva è più alta rispetto a quella che risulta ai livelli regionale e nazionale.

A seguito dei pesanti tagli operati sul bilancio delle Province (oltre alla contrazione dei trasferimenti statali sono stati eliminati i proventi derivanti dall'addizionale Enel), il totale delle entrate della Provincia ha subito un significativo ridimensionamento; pertanto l'incidenza delle fonti di finanziamento interne, costituite da entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazioni di beni patrimoniali risulta elevata. L'aumento del grado di finanziamento interno della Provincia è quindi principalmente da attribuire alla contrazione del totale delle entrate.

Il grado di finanziamento interno dei Comuni, rimane allineato a quello registrato negli altri livelli territoriali: il valore regionale si attesta a 0,19 euro per 1 euro di entrata, il valore nazionale a 0,16 euro per 1 euro di entrata, contro 0,17 dei Comuni della provincia di Ravenna. La capacità di riscossione comunale rimane pari a 0,79 euro di entrata, allineato al regionale, superiore al nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Non si rilevano criticità per quanto riguarda la dimensione in esame.



È elevata la quota di finanziamento interno della Provincia, generata dalle scelte di gestione finanziaria proprie e specifiche dell'Ente, nonostante la drastica contrazione dei trasferimenti esterni che interessa tutte le province italiane e riduce il volume delle entrate complessive.



Il *gender gap* nella partecipazione delle donne alle istituzioni locali in provincia di Ravenna è minore di quello rilevato in media a livello regionale e nazionale. Buona la capacità di riscossione degli enti locali. Il grado di finanziamento interno dei Comuni è allineato ai corrispettivi dati regionali e nazionali: il valore regionale si attesta a 0,19 euro per 1 euro di entrata, il valore nazionale a 0,16 euro per 1 euro di entrata, contro 0,17 dei Comuni della provincia di Ravenna.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,5	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	593,2	566,6	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	20,2	18,3	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	362,2	343,3	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,2	1,9	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,4	3,6	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

In tema di sicurezza, il quadro non è dei migliori.

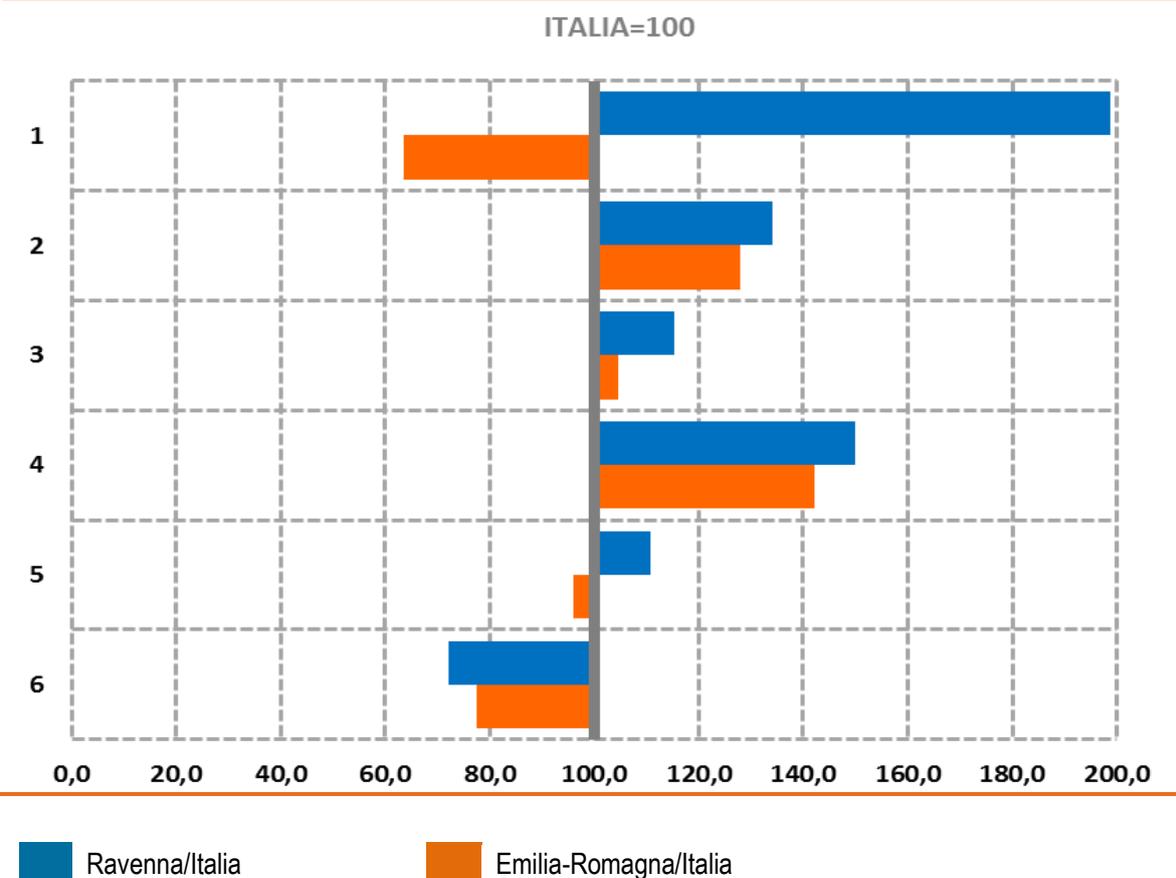
I tassi di delitti denunciati e delitti diffusi sono superiori ai valori di confronto territoriale considerati.

Nell'anno in esame il tasso di omicidi è pari a 1,5 per 100.000 abitanti e quindi risulta più alto rispetto alla media regionale e nazionale.

Per quanto riguarda la situazione inerente alla sicurezza stradale si ottengono, seppur non ancora sufficienti, importanti risultati. Rispetto all'obiettivo di Lisbona 2020 di dimezzare il numero dei morti per incidente stradale rispetto all'anno 2011, si segna un importante decremento, ma ancora distante dall'obiettivo prefissato. L'indicatore relativo alla mortalità per 100 incidenti stradali ridimensionato rimane comunque superiore al valore regionale e nazionale.

Anche la mortalità sulle strade extraurbane risulta inferiore al valore regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il tasso di delittuosità è più alto del 34% rispetto a quello nazionale.



Per quanto riguarda la situazione inerente alla sicurezza stradale si ottengono, seppur non ancora sufficienti, importanti risultati. L'indicatore relativo alla mortalità per 100 incidenti stradali ridimensionato rimane comunque superiore ai valori regionali e nazionali.



Grazie alle politiche di prevenzione attuate in una provincia attraversata da strade ad elevata pericolosità, la mortalità sulle strade extraurbane si riduce e risulta inferiore al valore regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	76,8	77,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,1	3,3	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

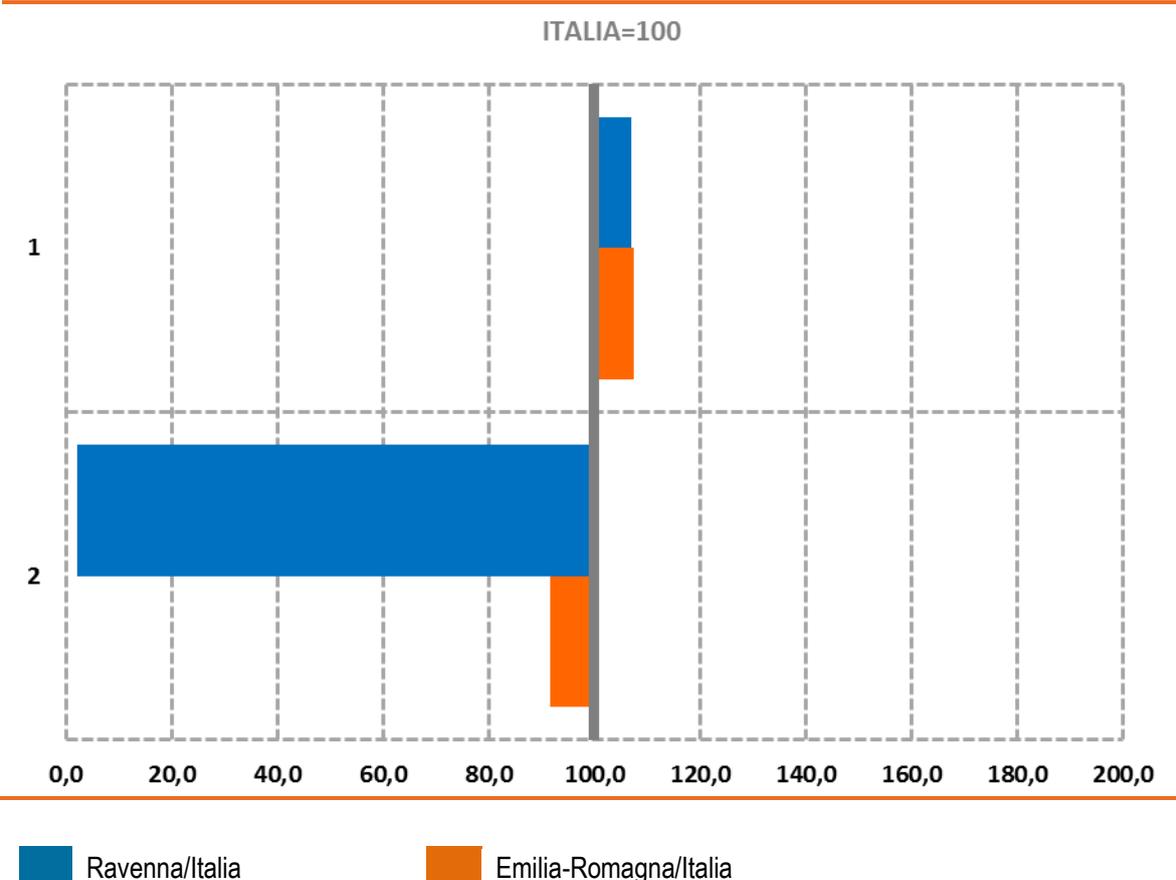
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

Il carattere diffuso del patrimonio culturale si manifesta nella consistenza e nella buona conservazione del patrimonio edilizio storico. I dati dell'ultimo censimento 2011 rilevano un consistente valore positivo dello stato di conservazione dei centri storici delle città. La percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 in ottime e buono stato di conservazione sale al 76,8% a livello provinciale, 77,1% a livello regionale e a 71,8% a livello nazionale.

Nonostante il capoluogo disponga di notevoli spazi verdi, le aree verdi sono in gran parte inserite all'interno del Parco Regionale del Delta del Po, è ridotta la percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico in relazione all'ampia estensione delle superfici urbane (Ravenna è il secondo comune più esteso d'Italia).

L'indicatore misura infatti le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.) in cui rientrano spazi a cui si riconosce un interesse pubblico conferitogli dalle sue caratteristiche artistiche e/o rilevanza storica: esempi di questa tipologia di beni culturali sono i giardini e i parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, gli orti e i giardini botanici, i parchi urbani, le aree verdi comprese nei siti archeologici, come pure i piccoli giardini privati, i chiostrini e i cortili, i cimiteri, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica. Rimangono, comunque, vivi l'attenzione e l'impegno dell'amministrazione comunale in progetti di paesaggio in contesto urbano, nell'anno 2017 il "Piano del verde di Ravenna", con focus sul parco Baronio, il parco Teodorico e il futuro parco Cesarea è stato giudicato come migliore progetto al concorso "City landscape" categoria parchi, giardini, spazi verdi e di connessione nella città densa.

Indici di confronto territoriale: Ravenna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



In questa dimensione non appaiono punti di debolezza: difatti l'indicatore "Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico" misura solo una piccola quota di aree verdi, quelle vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.), non tenendo in considerazione la complessità degli spazi verdi in dotazione del comune, gran parte dei quali inseriti all'interno del Parco Regionale del Delta del Po.



Nonostante il capoluogo disponga di notevoli spazi verdi, risulta ridotta la percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico rispetto agli altri contesti territoriali. Il Comune di Ravenna riserva comunque una particolare attenzione in progetti di paesaggio in contesto urbano: nell'anno 2017 il "Piano del verde di Ravenna" è stato giudicato come migliore progetto al concorso "City landscape".



Avendo un'elevata percentuale di edifici costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione, il territorio può vantare una buona conservazione del tessuto urbano storico.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	38,9	29,5	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	27,0	23,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.132,3	1.101,5	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	46,1	21,5	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	82,7	38,6	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	54,7	30,7	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

La disponibilità di verde urbano, pari a 38,9 mq. per abitante nel comune capoluogo, ha un valore superiore a quella rilevata a livello regionale e nazionale.

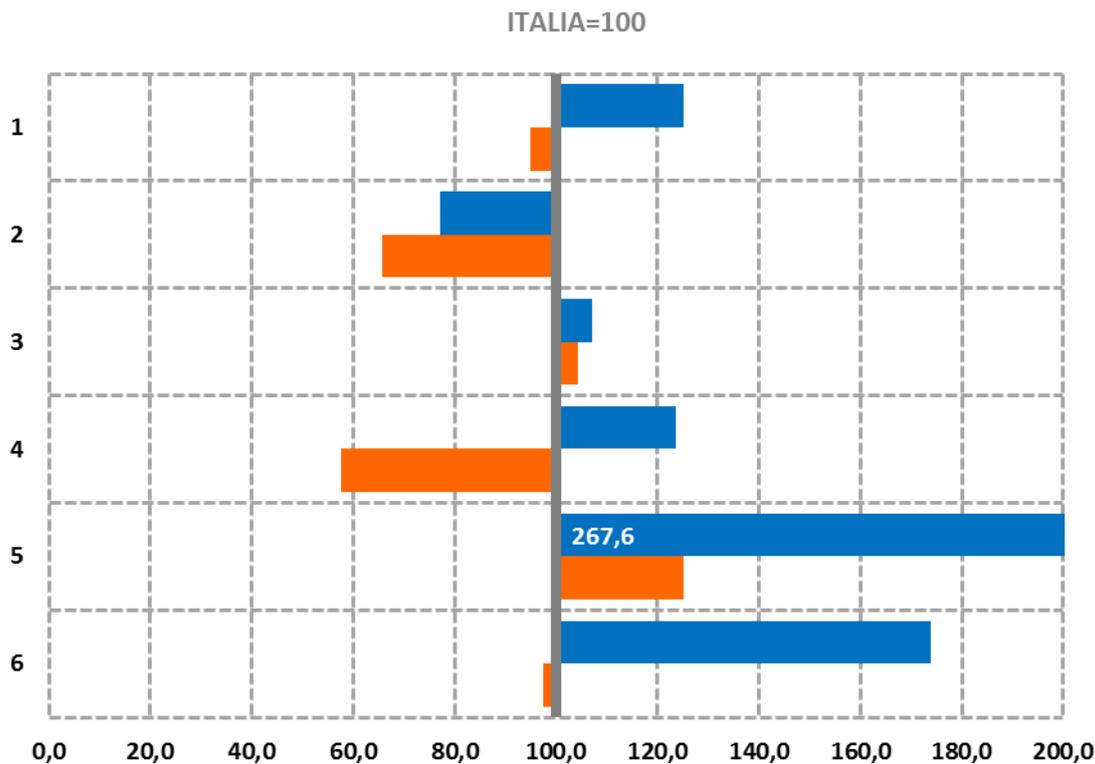
Buona la qualità dell'aria per le polveri sottili (PM10): nel comune di Ravenna il valore del superamento rimane al di sotto del valore limite per la protezione della salute previsto per il PM10 pari a 35 giornate. Considerato che la qualità dell'aria risente della posizione geoclimatica della pianura padana, della forte concentrazione di insediamenti produttivi e del traffico su strada, si registra un buon risultato: 27 giorni contro i 35 a livello nazionale.

Risulta elevato il consumo di elettricità per uso domestico rispetto agli altri valori comparati.

La quota del consumo interno lordo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili è pari al 46,1%, con una quota nettamente superiore al valore regionale e nazionale. Le principali fonti sono costituite, per un terzo da impianti fotovoltaici, e per due terzi da impianti da biomasse.

Per analizzare gli ultimi due indicatori - afflusso in discarica di rifiuti urbani, percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica sulla raccolta totale - occorre considerare che con l'entrata in vigore della L.R. 23/2011, l'ambito ottimale di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti è diventato regionale, per cui è previsto una maggiore "mobilità" di rifiuti all'interno della regione, in relazione alla chiusura di impianti. I valori della provincia sono alti perché risentono dell'afflusso in discarica di rifiuti provenienti dalle province limitrofe.

Indici di confronto territoriale: Ravenna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Ravenna/Italia
 ■ Emilia-Romagna/Italia



Particolarmente elevato l'afflusso in discarica di rifiuti urbani, ma il dato risente dell'afflusso in discarica di rifiuti provenienti dalle province limitrofe.



Elevato il consumo di elettricità per uso domestico rispetto agli altri valori comparati. L'indicatore relativo al superamento dei limiti di inquinamento dell'aria rimane al di sotto del valore limite per la protezione della salute umana previsto per il PM₁₀ pari a 35 giornate. Il valore (27 gg.) resta superiore al regionale (23 gg.), ma decisamente inferiore al nazionale (35 gg.).



La disponibilità di verde urbano per abitante nel comune di Ravenna, è superiore al valore regionale e nazionale. Particolarmente rilevante la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	91,8	153,7	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	4,1	5,7	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	16,4	10,8	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,9	0,8	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	7,8	7,6	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	12,0	12,4	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,6	27,4	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

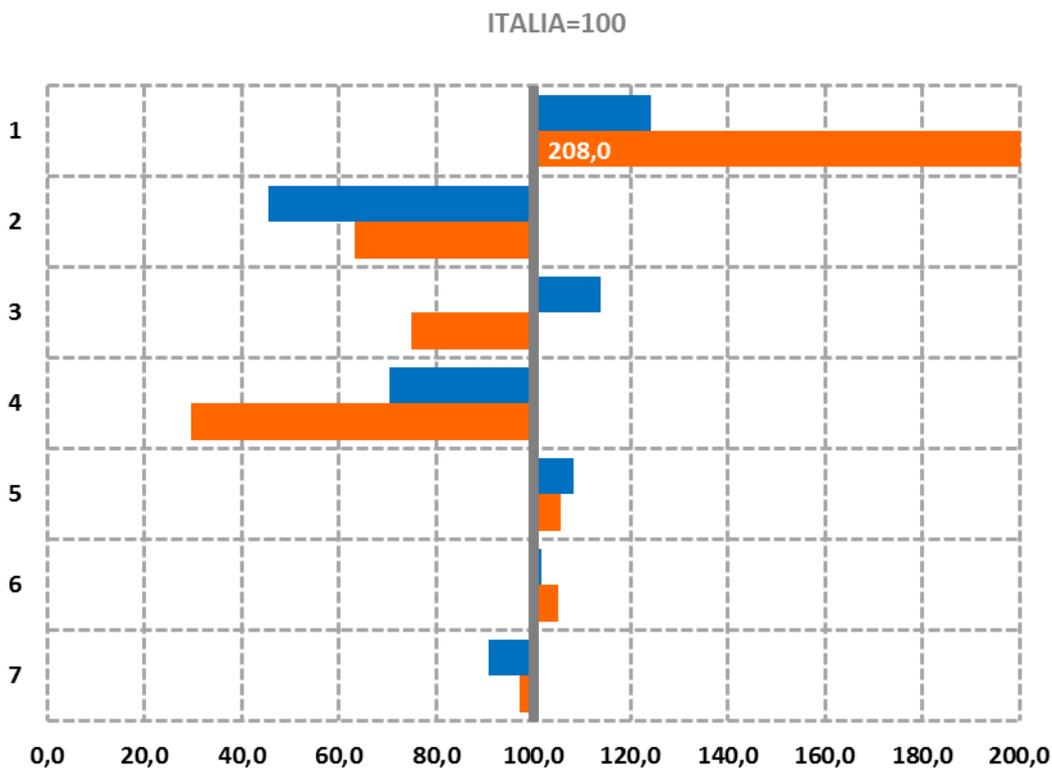
La capacità di innovazione tecnologica ravennate, misurata dalla propensione alla brevettazione, si colloca sopra il livello complessivo del sistema economico nazionale, ma sotto quello regionale.

Ottimi i segnali per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, fondamentali per la trasformazione economica e digitale: l'incidenza dei brevetti nel settore ICT risulta più alta rispetto agli altri contesti. L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie risulta il doppio rispetto al dato regionale, pur scontando una minore diffusione rispetto al dato nazionale.

Il numero di residenti che ha conseguito nell'anno una laurea con disciplina tecnico-scientifica è più basso del valore regionale ma comunque superiore al nazionale.

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è inferiore rispetto a quella dei territori di confronto: l'indicatore di specializzazione produttiva si ferma a 25,6%, contro 27,4% a livello regionale e 28,2% a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Ravenna/Italia
 ■ Emilia-Romagna/Italia



La propensione alla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza è più bassa nel territorio della provincia di Ravenna rispetto ai valori registrati in Emilia Romagna.



I flussi di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche sono allineati ai dati regionali ma comunque superiori al nazionale. Si registra inoltre una minore diffusione della capacità di brevettazione rispetto all'Emilia Romagna.



Ottimi segnali dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, fondamentali per la trasformazione economica e digitale: l'incidenza dei brevetti nel settore ICT risulta infatti più alta rispetto ai dati regionali e nazionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	26,6	26,2	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,3	4,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,4	1,9	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	53,7	55,2	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	143,4	103,9	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

L'offerta di servizi per l'infanzia (disponibilità di posti in asili nido e micronidi, servizi integrativi per la prima infanzia) e di conseguenza la capacità di presa in carico dei bambini con meno di tre anni è maggiore nella provincia rispetto alla regione all'Italia. La quota di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è più del doppio di quella italiana: a livello nazionale sono 12,9 i bambini ogni 100 che hanno usufruito di servizi per l'infanzia, nella provincia di Ravenna sono ben 26,6.

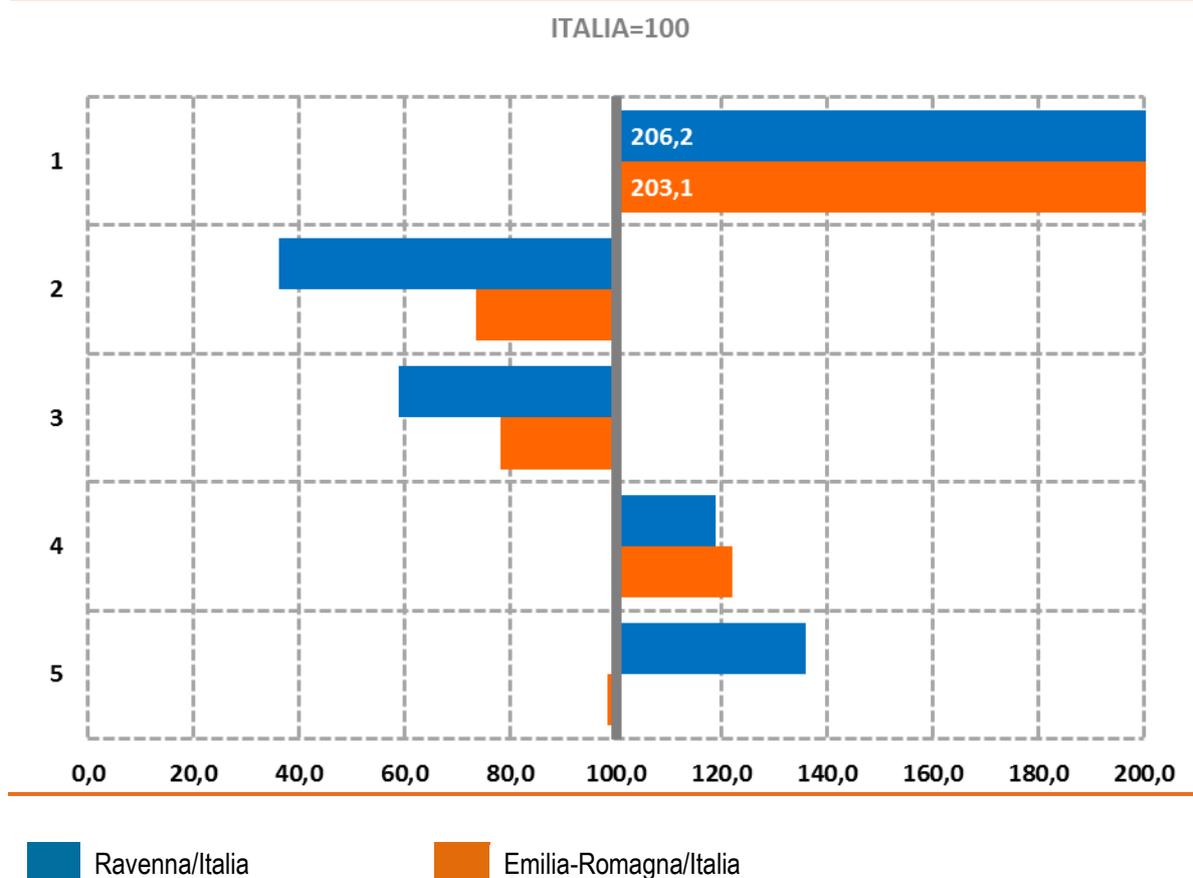
Per valutare la qualità dell'erogazione del servizio elettrico si fa riferimento al numero di interruzioni impreviste (senza preavviso e di durata superiore ai tre minuti) che sono ricomprese tra un minimo di 1,4 a livello provinciale ad un massimo pari a 2,4 a livello nazionale.

Ridotta è la quota di pazienti che si rivolge a strutture ospedaliere fuori regione (2,3% contro 6,3% a livello nazionale).

Cresce la raccolta differenziata di rifiuti urbani che si attesta a quota 53,7%, valore inferiore al regionale di -1,5 punti percentuali, ma superiore al valore nazionale di 8,5 punti percentuali.

Desta preoccupazione il sovraffollamento dell'istituto di pena. Permangono problemi strutturali del sistema (carenze della dotazione infrastrutturale, lunghezza dei tempi della giustizia e ricorso alle misure alternative alla detenzione in carcere, tuttora limitato), che aggravano i limiti infrastrutturali esistenti.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Preoccupa l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. Per problemi strutturali del sistema e limiti infrastrutturali, i detenuti presenti sono superiori rispetto alla capienza regolamentare.



La quota di raccolta differenziata, pari al 53,7%, inferiore al valore regionale (-1,5 punti percentuali), è però 8,5 punti percentuali più elevata del valore nazionale.



La quota di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è più del doppio di quella italiana. Ridotta è il tasso di emigrazione ospedaliera. Le interruzioni del servizio elettrico senza preavviso sono inferiori ai corrispettivi valori regionali e nazionali.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età).
Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Ravenna - 2017”

Silva Bassani, Roberta Cuffiani

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it